

Comunicato stampa

Roma, 14 giugno 2011

**Splendore celeste:
Raffaello, Dürer e Grünewald
dipingono la Madonna**

Mostra congiunta dei Musei Vaticani
e
delle Staatliche Kunstsammlungen di Dresda

6 settembre 2011 – 8 gennaio 2012
Pinacoteca Alte Meister, am Zwinger, Theaterplatz 1, Dresda



Raffaello Sanzio

Urbino 1483-1520 Roma
Madonna di Foligno, 1512

© Musei Vaticani



Raffaello Sanzio

Urbino 1483-1520 Roma
Madonna Sistina, 1512/13

© Staatliche Kunstsammlungen, Dresda

Quasi 500 anni or sono Raffaello, uno dei massimi pittori del Rinascimento, dipinse la “Madonna Sistina” e la “Madonna di Foligno”. Due opere “sorelle”, profondamente legate l’una all’altra, che molto probabilmente condivisero per un periodo della loro “vita” la bottega dell’Urbinate. Una mostra straordinaria ora le vede ricongiunte per la prima volta: **“Splendore celeste: Raffaello, Dürer e Grünewald dipingono la Madonna” (Staatliche Kunstsammlungen, Dresda, Pinacoteca Alte Meister o dei Maestri Antichi, 6. 9. 2011 – 8. 1. 2012).**

Un’occasione eccezionale per la quale la “Madonna di Foligno”, opera celeberrima di Raffaello, lascia per la prima volta la Pinacoteca Vaticana. Le faranno da cornice altri eminenti esempi di icone mariane coeve eseguite da artisti che operarono a nord e a sud delle Alpi. “La mostra si svolge in occasione della visita di Papa Benedetto XVI in Germania a fine settembre 2011“, ha annunciato il **Cardinale Giovanni Lajolo, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.**

“Con il ricongiungimento dei due quadri, Papa Benedetto XVI supporta un evento straordinario dal punto di vista culturale e storico-artistico - ha affermato il **Prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani**, sottolineando che - la realizzazione del progetto espositivo sia da ascrivere soprattutto al prezioso contributo ed operato di Walter Jürgen Schmid, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede”.



La mostra è incentrata su uno dei motivi iconografici più popolari e amati del Rinascimento. Nessun altro soggetto infatti trovò all'epoca tanta eco e diffusione quanto le rappresentazioni mariane. La sublimazione delle apparizioni della Madre di Dio ispirò i massimi artisti dell'epoca e portò a capolavori ineguagliati. Già ai suoi tempi Raffaello era noto per le sue Madonne; accanto all'Urbinate, in quello che era il territorio del Sacro Romano Impero, spiccano tra i suoi coevi i nomi di Albrecht Dürer, Matthias Grünewald e Lucas Cranach il Vecchio. La mostra esplora la vasta e complessa tematica con esempi illustri di Visioni della Madonna e scene della sua vita.

Capisaldi della mostra sono la “Madonna Sistina” (Pinacoteca Alte Meister, Dresda) e la “Madonna di Foligno” (Pinacoteca, Musei Vaticani) di Raffaello. Il maestro realizzò l'opera monumentale della “Madonna di Foligno” (alta più di tre metri) nel 1512, anno in cui, di lì a breve, papa Giulio II gli avrebbe commissionato la “Madonna Sistina”. Tutto lascia quindi supporre che circa cinque secoli fa i due dipinti “coabitassero” nella bottega di Raffaello. Ora i due capolavori del maestro, mirabilissime rappresentazioni della Visione di Maria, si ricongiungono per la prima volta in questa mostra e si offrono alla contemplazione del visitatore. Se nella “Madonna di Foligno” l'artista ha inserito la composizione in un impianto classico con Maria che si manifesta al committente, Sigismondo de' Conti, nella “Madonna Sistina” invece l'intero piano narrativo è partecipe della visione, con la cortina che, aprendosi, svela allo sguardo dello spettatore i due Santi sospesi sulle nubi.



Nello stesso decennio in cui Raffaello creò queste due straordinarie pale, la tradizione della rappresentazione della Madonna raggiunse il suo culmine anche a nord delle Alpi. Un esempio magnifico per qualità e contenuto è la “Madonna di Stuppach” di Matthias Grünewald (Bad Mergentheim, Chiesa dell’Incoronazione della Vergine), indubbiamente da considerarsi, assieme all’Altare di Isenheim, il capolavoro dell’artista. Fu realizzata nel 1519, a pochi anni di distanza dalle due opere del Sanzio.

Grünewald, che appare il più eccentrico e smanierato dei pittori della sua epoca e con cui, dopo la sua riscoperta, a fine Ottocento, si è misurato il Modernismo, ha fuso mirabilmente considerazioni mistico-teologiche con una rappresentazione ambientale improntata ad una osservazione moderna della natura. L’eccezionale prestito del quadro, in via di autorizzazione da parte dell’Istituto per i Beni Culturali della Sassonia, costituisce un altro momento significativo della mostra.

L’esposizione propone molte altre icone mariane, tra cui una di Cranach il Vecchio (Städel Museum, Francoforte sul Meno) e opere di Dürer, Garofalo e Correggio, tutte provenienti dalla Pinacoteca dei Maestri Antichi di Dresda. A portarci idealmente nella bottega del grande Urbinate saranno inoltre il prezioso bozzetto autografo di Raffaello per la “Madonna di Foligno”, unico disegno preparatorio esistente (British Museum, Londra), ed un altro disegno approntato per la stessa nonché per la “Madonna Sistina” (Städel Museum, Francoforte sul Meno). Anche due incisioni della “Madonna delle nubi”, eseguite intorno al 1512 da Marcantonio Raimondi nella bottega di Raffaello su disegni del maestro, sono indicative dello studio approfondito sul tema delle Visioni della

Madonna. Ad arricchire ulteriormente la mostra le opere raffiguranti scene della vita di Maria e leggende mariane, così come la presentazione dei committenti della “Madonna di Foligno” e della “Madonna Sistina”.

Un'esposizione, quella di “*Splendore celeste*”, che in un denso quanto significativo interludio di circa 20 opere, tra dipinti, disegni, calcografie, libri e documenti di epoca rinascimentale, celebra l'inedito incontro a Dresda delle due magnifiche pale d'altare di Raffaello.

“La mostra, organizzata congiuntamente dai Musei Vaticani e dalle Staatliche Kunstsammlungen Dresden rappresenta per lo Stato Libero di Sassonia un evento di spicco nella vita artistica della capitale del Land sassone. Sono certo che questa straordinaria mostra verrà apprezzata ben oltre i confini di Dresda e mi rallegro che anche in questo modo la visita di Papa Benedetto XVI in Germania irradierà la Sassonia. Sono profondamente grato a tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra, in particolar modo ai direttori di entrambi i musei, il Prof. Paolucci e il Prof. Roth, e all'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, il Dr. Schmid” - così il **Presidente del Consiglio del Land della Sassonia Mathias Rößler**

“La collaborazione tra le Staatliche Kunstsammlungen di Dresda e i Musei Vaticani è per noi tutti motivo di grande gioia e soddisfazione. Un sogno diventa realtà: due delle più sublimi realizzazioni di Raffaello, due capolavori universali della Visione della Madonna, si ricongiungono nella Pinacoteca dei Maestri Antichi di Dresda. Esprimo la mia massima gratitudine al Prof. Antonio Paolucci e all'Ambasciatore Walter Jürgen Schmid per questa opportunità unica. Mi sia consentito di dire che le

Staatliche Kunstsammlungen di Dresda ne sono profondamente onorate“
ha dichiarato il **Prof. Martin Roth, Direttore Generale delle Staatliche
Kunstsammlungen di Dresda.**

Durante la conferenza stampa i Musei Vaticani e le Staatliche
Kunstsammlungen di Dresda presenteranno i progetti congiunti previsti
per il futuro. Fra questi un ciclo di conferenze e una giornata di studi
sulla mostra oggi presentata, nonché un’esposizione speciale dedicata
all’artista Ferdinand Pettrich (oriundo di Dresda, 1798-1872) e alle sue
opere sulla vita dei Sauks-Foxes, Sioux, Winnebago e Creek, custodite
nella Collezione del Museo Missionario Etnologico dei Musei Vaticani.

A conclusione e a coronamento di quanto già espresso,
desideriamo annunciare che la mostra “Splendore celeste: Raffaello,
Dürer e Grünewald dipingono la Madonna“ avrà l’onore di inaugurare le
celebrazioni previste per i 500 anni della Madonna raffaelliana di Dresda,
che proprio nel 2012 festeggerà questo importante compleanno con la
mostra intitolata: “Die Sixtinische Madonna. Raffaels Kultbild wird 500“
(“La Madonna Sistina compie 500 anni” (26. 5. – 26. 8. 2012 nella
Pinacoteca Alte Meister o dei Maestri Antichi di Dresda).

Il catalogo della mostra è a cura di Andreas Henning e Arnold
Nesselrath.

Staatliche Kunstsammlungen

Musei Vaticani

Dresden

Residenzschloss

Taschenberg 2

01067 Dresden

Viale Vaticano

00120

Deutschland

Tel.: ++49- 351-49-14-2643

Fax: ++49- 351-49-14-2366

E-Mail: presse@skd.museum

sito internet: www.skd.museum

www.facebook.com/skd.museum

Città del Vaticano

Tel.: (+39) 06 698 8 30 41

Fax: (+39) 06 698 8 52 36

E-Mail: stampa.musei@scv.va

sito internet: www.museivaticani.va



Sparkassen-Kulturfonds des
Deutschen Sparkassen- und Giroverbandes
Ostdeutscher Sparkassenverband mit allen
sächsischen Sparkassen, LBS Ostdeutsche
Landesbausparkasse AG und Sachsen Bank
Ostsächsische Sparkasse Dresden
Sparkassen-Versicherung Sachsen
DekaBank Deutsche Girozentrale